

VILLAFRANCA

Un giorno da lavoratori per sostenere la solidarietà

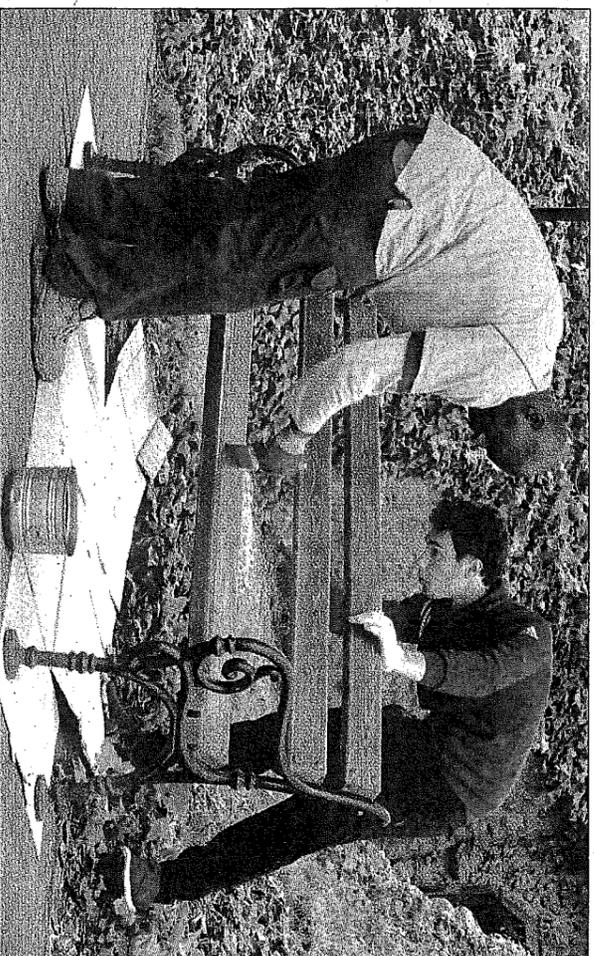
Circa 140 liceali del Medi hanno partecipato al Social Day

«Bellissima esperienza». Due parole per esprimere un traguardo enorme che alcuni ragazzi hanno deciso di tagliare sabato scorso, partecipando al Social day. Circa 140 studenti del liceo Enrico Medi di Villafranca hanno aderito alla Giornata dell'impegno solidale svoltesi nello stesso giorno in tutta Europa e coordinata, a Verona, dal Mial-Progetto mondo, l'ong che da oltre 45 anni opera in America Latina e in Africa per garantire standard di vita sostenibili per tutti.

Missione? Trovarsi un lavoro in città, da svolgere per mezza giornata, fosse anche solo lavare i piatti in un ristorante o sistemare scatoloni in un magazzino. Secondo gradino: pattuire col datore di lavoro un salario. Obiettivo: guadagnare col proprio sforzo una somma da unire a quella degli altri compagni di scuola per sostenere un progetto a favore dei bambini dell'Africa. Scoperta inattesa: essere grandi e responsabili per un giorno e portare con sé i frutti di questa esperienza.

Risultato raggiunto. Perché mentre ancora si calcola la cifra definitiva raccolta, i ragazzi tirano le somme di una giornata che ha dato loro tanto in termini di soddisfazione personale e di arricchimento interiore.

Il Social day si è svolto il 18 aprile in tutta Europa e



in diverse città italiane e le somme ricavate saranno devolute a progetti di cooperazione allo sviluppo in Paesi svantaggiati promuovendo al contempo l'azione di "Città sensibile". I ragazzi in questi mesi hanno cercato un impiego nel loro territorio, patuito un compenso e il 18, per mezza giornata, hanno lavorato in aziende, negozi e persino in enti pubblici. Trentacinque di loro, infatti, hanno trovato una collocazione negli uffici comunali e alla casa di riposo Morelli Bugna. In una trentina, invece, sono stati impiegati in una giornata ecologica. Altri 75 hanno lavorato come commessi, benzinai, operai e impiegati in ne-

gozi del centro storico, in supermercati e bar, alle pompe di benzina o in campagna.

Il compenso sarà interamente devoluto al progetto scelto dagli studenti stessi, "Mamma!" (sulla malnutrizione infantile a favore delle madri e dei bambini del Burkina Faso) di Progetto mondo, scelto sull'onda della prossima apertura di Expo 2015. Il 90 per cento della somma andrà al progetto e il 10 per cento sarà offerto ad una cooperativa di Rovigo in difficoltà, legata a Salatteria di Libera.

I ragazzi, tutti tra i 17 e i 18 anni, hanno negoziato personalmente compensi e orari di lavoro tra negozi e

aziende. È stata un'esperienza di assunzione di responsabilità, però, che ha chiamato anche gli adulti ad aiutare chi ha bisogno. Gli stessi datori di lavoro, infatti, sono stati coinvolti dai ragazzi al punto da rendersi disponibili, il prossimo anno, a ripetere un'esperienza che mai avrebbero pensato di poter fare, scoprendo di poter contribuire a una missione solidale pur asserragliati in uffici e negozi coi ritmi di lavoro e di vita che incalzano e lasciano poco spazio per fare dell'altro.

«Siamo stati tutti contenti ed è andato tutto bene - racconta Mairim Contreras, 18 anni di quarta dell'indirizzo di scienze umane - Ci sia-



I ragazzi del Medi impegnati nelle varie attività lavorative



mo sentiti utili e i datori di lavoro ci hanno espresso la loro contentezza. Dicono che è stata una buona iniziativa e ci accoglieranno ancora. Per me è stata una bellissima esperienza». Mairim ha guadagnato cinquanta euro lavorando un pomeriggio come aiuto commessa in un negozio di tendaggi del centro. Altre cifre si aggirano sui 25, 30 o 40 euro.

Undici ragazze, invece, hanno lavorato tutto il giorno alla casa di riposo Morelli Bugna, ottenendo un compenso a forfait di 500 euro. «Abbiamo trascorso la mattina con gli anziani - racconta Eleonora Irtata, 18 anni, dell'indirizzo scientifico - Abbiamo ritagliato delle figure per decorare i vetri delle finestre. Abbiamo aiutato gli anziani e parlato con loro. È stata la parte più bel-

la della giornata perché è stata un'esperienza diversa dal solito e molto formativa: non siamo abituati a stare con persone che non hanno la nostra età. Ho scoperto un mondo nuovo e mi è piaciuto molto». Nel pomeriggio, sempre alla casa di riposo, le studentesse hanno portato a termine alcuni lavori manuali, dipingendo un gazebo di legno e sistemando il giardino.

Il tutto si è svolto in maniera sicura e in regola: il compenso è stato erogato in contanti ai ragazzi o con bonifico e sarà considerato una donazione. È quindi detrabile dalla dichiarazione dei redditi. I ragazzi, inoltre, erano tutti assicurati essendo l'iniziativa parte del Piano di offerta formativa della scuola.

Maria Vittoria Adami